

Oggi a Chiasso

Gino Ruozzi: «Riscopriamo il grande Ennio Flaiano»

(l.m.) La rassegna "ChiassoLetteraria" intitolata quest'anno "A/Polis - Pensieri dell'esilio", e giunta con successo all'ottava edizione, ospita oggi nella giornata di chiusura un omaggio al grande e poliedrico scrittore Ennio Flaiano. Allo "Spazio Officina" di via Dante, alle 11, l'incontro a ingresso libero si intitolerà "Flaiano, un marziano ovunque". Parlerà il professor Gino Ruozzi dell'Università di Bologna, recente autore per Carocci del saggio *Ennio Flaiano, una verità personale* (pp. 301, 25 euro), intervistato da Gianni Delli Ponti, giornalista della Radio Svizzera. Emergerà a tutto tondo la figura di Flaiano narratore e autore di aforismi e epigrammi ma anche poeta, autore di cinema e di teatro.

«La narrativa di Flaiano è da riscoprire, così come il suo apporto al teatro e al cinema - dice Ruozzi, che per i suoi studi ha attinto all'importante "Fondo Flaiano"

dell'Archivio Prezzolini conservato nella Biblioteca Cantonale di Lugano - Anzi è da ribadire soprattutto l'importanza della sua scrittura cinematografica, che spicca in modo assoluto, senza nulla togliere allo stile del maestro della macchina da presa, nei lavori per Federico Fellini: *La dolce vita*, *I Vitelloni* e *Otto e mezzo*. Flaiano insomma non è solo lo scrittore di aforismi che tutti conosciamo e che spesso viene citato a sproposito sulla stampa, magari attribuendogli massime che non erano sue. Dobbiamo un po' sgomberare il campo da questo luogo comune che lo accompagna. Anche se lui era consapevole di appartenere a una tradizione letteraria ben precisa che come aforista ed epigrammista lo annovera a maestri come Marziale, Guicciardini, La Rochefoucauld e Nietzsche. Secondo me è stato un grande scrittore perché è stato un grande lettore, e invito a scoprirlo perché

è più citato che letto e questo è un peccato».

Per gli appassionati di poesia, va poi ricordato che oggi alle 14 al Magazzino 6 della stazione ferroviaria di Chiasso è in programma il ciclo di letture in dialetto "Carta Bianca" a cura di Fabio Pusterla con Franca Grisoni, Fabio Franzin ed Edoardo Zuccato. Va ricordato che la kermesse ticinese ospita anche oggi allo Spazio Officina le foto di Thomas Mailaender "Cathedral cars". L'opera dell'artista illustra l'andata e ritorno di immigrati tra il paese d'origine e i loro luoghi di vita odierni o venturi. Queste automobili-cattedrali, caricate all'inverosimile, sono state fotografate quando nel 2004 l'artista lavorava al porto di Marsiglia. Il festival è organizzato a titolo di volontariato dall'omonima associazione "Chiasso-Letteraria" e da un apposito comitato scientifico. Ingresso libero.

